

laborare per l' Istituto stesso, in ricambio del cordiale appoggio promessogli dall' Avv. Boggio per quanto riguardava i rami eserciti dalla Fondiaria. Pel solo fatto che le Generali di Venezia gli hanno concesso una provvigione del 50 al 60% si è accinto a procurare affari per la detta Società. All' uopo egli si reca con l' Ispettore della Società concorrente presso gli assicurati della Fondiaria per indurli ad abbandonare i loro contratti per stipularne dei nuovi con le Generali di Venezia non risparmiando neppure insinuazioni e critiche a danno dell' Istituto.



Da parte di questa Direzione Generale si è scritto all' Avv. Boggio ringraziandolo per le importanti comunicazioni ed assicurandolo che si sarebbero fatte le opportune pratiche presso la Direzione Generale della Fondiaria.

Si è difatti scritto altresì al Comm. Toia per informarlo di quanto ci era stato riferito sullo Zini ed interessandolo ad interporre la sua autorevole parola, richiamando le intese che esistono fra la Fondiaria e l' Istituto circa la collaborazione che debbono prestarsi i rispettivi Agenti.



Dato questo stato di cose si ritiene di dover richiamare l' attenzione, non solo sul caso del Sig. Zini, ma sulla opportunità che anche a Torino gli Agenti delle Società che hanno ceduto il portafoglio siano legati in un modo qualsiasi con l' Agenzia Generale dell' Istituto agli effetti della conservazione del portafoglio e dello sviluppo degli affari.

